

DA DOMANI AL 23

Livorno al tramonto s'illumina di parole Il teatro di narrazione va nei quartieri

Marco Paolini apre il ciclo di 15 spettacoli in giro per la città
In programma anche Jacopo Fo, Baliani, Cisticchi

Gabriele Rizza / LIVORNO

Mentre decolla un nuovo processo di collaborazione fra il Teatro della Toscana e il Teatro Goldoni, Livorno rilancia per il terzo anno gli "Scenari di quartiere", un vero e proprio festival che da domani fino a domenica 23 sfodera il meglio del così detto "teatro di narrazione", 15 appuntamenti disseminati in spazi inusuali, protagonisti alcuni fra i nostri più prestigiosi e autorevoli affabulatori.

«Giunto alla sua terza edizione – spiega il direttore artistico Fabrizio Brandi – il festival rimane fedele e sviluppa l'idea da cui è partito: portare il teatro fuori dal teatro, tra la gente, in luoghi suggestivi, spesso legati alla storia della città, dal centro alle periferie, spazi non deputati alla cultura, ma recettivi in termini di coinvolgimento e partecipazione».

Ad animarsi di voci al calar del sole (si inizia sempre alle 19) saranno il quartiere Venezia, Montenero, Ardenza, Antignano, Pontino, Fabbriotti, Stazione, Benci centro, Ovosodo, il Magenta, fino al quartiere San Jacopo, dove, in via dei Floridi, sorgeva il teatro San Marco, che fu la culla,

il 21 gennaio 1921, del Partito comunista d'Italia. Ed è qui che Fabrizio Saccomanno interpreta "Gramsci Antonio detto Nino", scritto insieme a Francesco Niccolini, il racconto fra pubblico e privato di un uomo che di quella nuova avventura po-

Davanti all'ex teatro San Marco, Fabrizio Saccomanno racconta Antonio Gramsci

litica fu il più tormentato dei protagonisti.

Il festival si apre domani con Marco Paolini e il suo "Tecno-filò. Technology and Me", riflessione sulla vita ai tempi dei social, prosegue con "Talento e felicità", narrazione filosofica a cura di Umberto Galimberti, e con "Blocco 3" di e con Fabrizio Brandi, storie del terzo palazzaccio nel quartiere della Guglia tirato su dal fascismo a scopo contenitivo per i sovversivi e della profonda umanità che vi si affolla. E ancora "I calzini sul comò" con Jacopo Fo, sui retroscena dell'amore; "Piccolo come le stelle", vita di Giacomo Puccini con Elisabetta Salvatori e Matteo Ceramelli al violino;

"La scuola non serve a nulla" di Antonello Taurino, autobiografia di un professore precario che nella vita è anche un comico; "Zanna Bianca", liberamente ispirato ai romanzi e alla vita avventurosa di Jack London, con Luigi D'Elia; "L'uomo tigre. Capire tutto in una notte" dove Andrea Kaemmerle riflette sulla provincia italiana e sull'essere padri; la "Jam Session Narrativa", storie e musica con narratori che, accompagnati dall'Orchestra, presenteranno brevi pièce, quasi fossero trailer di vecchi e nuovi spettacoli, con Michele Crestacci, Alessia Cespuglio, Stefano Santomauro, Giovanni Bondi, Fabrizio Brandi, Claudio Monteleone, Alessia Arena, Elena De Carolis, Emanuele Barresi. Ultimi a salire sul palco, Marco Baliani con "Kohlhass" dal racconto di von Kleist, Oscar De Summa col suo "Diario di provincia" e Simone Cisticchi in "Viaggi e storie di un fabbricante di canzoni", un concerto "all'incontrario", tra canzoni, racconti, monologhi, provocazioni e slanci surrealistici, ironia e poesia.

Info e programma completo su www.scenaridi-quartiere.it. —

